Anno XXXVI. Lunedì 26 Marzo 1883 N. 71

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u[illegible]o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 [illegible]er [illegible]inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r[illegible]zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PROF. LUIGI BOSI

La triste novella l'abbiamo già data.

Nella grave età di 74 anni, l'illustre nostro concittadino, Prof. **Luigi Bosi**, è morto sabbato in Livorno per febbre d'infezione.

Colà erasi stabilito da varî anni per motivi di salute, e il clima, la stima dei colleghi, il valore e la rinomanza procurandogli larga e cospicua clientela, gli resero affezionato quel soggiorno.

In Ferrara, sua patria, ha disimpegnato molti ed onorifici incarichi. Fu nell'Università professore di Patologia e di Clinica Medica e Rettore dell'Università stessa. Fu Consigliere Provinciale e Comunale tanto in ordine Amministrativo che Sanitario; membro della Commissione Amministrativa dell'Arcispedale; poi Direttore Sanitario di detto Stabilimento; Membro dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara, dell'Istituto Lombardo di Scienze ed Arti, e di molte altre Accademie e Società scientifiche sì nazionali che estere. Era insignito del grado di ufficiale della Corona d'Italia e di molti ordini cavallereschi che noi non potremmo enumerare senza che più d'uno ci sfuggisse.

Le varie opere da esso pubblicate per le st[illegible] hanno illustrato il suo nome e ne diffusero la fama di letterato e scienziato illustre.

Eccone l'elenco.

1. Necessità di un ordinamento fisico-chimico e fisico-organico di semeiotica. Ferrara 1836.
2. Sul preteso antagonismo fra le affezioni scrofolose, la tisichezza tubercolare, le febbri miasmatiche, e la febbre tifoidea. Venezia 1838.
3. Elementi di Patologia. Ferrara 1843-1844.
4. Prelezione al corso di Patologia speciale e di Clinica Medica. Ferrara 1847.
5. Relazione sul Cholera Indiano che dominò in Ferrara nel 1849. Ferrara 1850.
6. Prolegomeni di Medicina teorico-pratica. Bologna 1851.
7. Introduzione allo studio della Patologia. Venezia 1852.
8. Lezioni sulle febbri continue. Bologna 1852.
9. Lezione di Patologia e di Chimica Medica. Ferrara 1859.
10. Lezioni sul Cholèra-morbus. Firenze 1866.
11. Lezioni sull'Albuminuria. Pisa 1868.
12. Lezioni di Patologia e Clinica Medica. Pisa 1872.
13. Opere minori inedite. Livorno 1879.
14. Sulla educazione primaria e sugli obbietti e fini della Igiene generale e della Medicina politica. Livorno 1880.

Questo insigne corredo che ei lega alla scienza e agli studiosi è pure monumento d'onore e di memoria perenne per Ferrara, che oggi amaramente deplora la di lui perdita.

FINANZA

Le ferie Pasquali tolgono argomento alla cronaca politica di questi giorni, e oggi, anche la stampa, o celebra col riposo la massima festa, o tripudia in pieno idilio evangelico.

Approfittiamone per intrattenere i lettori con alcune considerazioni su d'un affare a cui si connette importanza grandissima; vogliam dire dell'avvenire della nostra Rendita.

I ribassi succeduti nella settimana scorsa al movimento subitaneo ascensionale manifestatosi prima, avevano alquanto turbato i circoli finanziarii che temevano una seria agitazione politica francese, la quale potesse produrre un effetto sulle rendite e valori a Parigi, in questo momento per noi così delicato.

Fortunatamente, non solo questi timori di ribassi sulla rendita nostra non sono stati confermati, ma noi siamo di fronte ad un nuovo fenomeno del maggior valore.

La Francia finanziaria, quella Francia finanziaria così esaltata nell'ultimo decennio, è ammalata.

L'esuberanza di ricchezza, manifestatasi così brillantemente subito dopo la guerra del 1870, ha eccitato gli spiriti francesi, i quali credettero non vi fossero confini alla potenza della Francia. — Ed abbiamo veduto allora diminuzioni d'imposte, e votazioni di spese d'ogni genere per nuove ferrovie, pei porti, pei canali, pei rimboschimenti, per sussidiare la marina mercantile, per fortificazione, per l'esercito, e l'armata ecc. ecc.

Ma tutto a questo mondo ha un confine: anche per le forze finanziarie della Francia.

Già Leone Say aveva dato il grido d'allarme, ed oggi la Francia si trova con un bilancio pel 1884 di 3,103 milioni contro 1,744 nel 1869, un aumento nelle spese nell'enorme proporzione dell'80 0|0.

La Francia è in disavanzo. Il Tesoro si trova con un debito fluttuante di un miliardo e mezzo: il *deficit* ascende a circa 156 milioni. — In tali condizioni è evidente la necessità della conversione della rendita 5 0|0.

Questa è al corso di franchi 115 circa: riducendo l'interesse al 4 1|2 per 0|0 si avrebbero da 30 a 35 milioni di franchi disponibili, coi quali si potrebbe appunto prendere a prestito circa un miliardo di franchi e consolidare gran parte del debito fluttuante.

Ora è ciò appunto che sta per fare la Repubblica francese.

Ma, invece di una conversione, come ne furono operate tante agli Stati Uniti, in Inghilterra, e nella stessa Francia, si tratterebbe, a quel che pare, di una pura e semplice riduzione d'interesse dal 5 al 4 1|2 fatta per decreto del presidente della Repubblica.

Il governo s'impegnerebbe a mantenere fisso per 5 anni il detto tasso del 4 1|2. — Ciò è quanto dire, che dopo quel tempo si farà una nuova riduzione.

Ed è questo fatto impreveduto, della massima importanza, al quale accennammo dianzi. È certo che la rendita francese ridotta al 4 1|2 non avrà un corso inferiore al 110 o 108 franchi. — Quindi i cittadini francesi ricaveranno un interesse del 4,50 da 110 franchi impiegati in rendita francese e di 4,34 da 90 franchi impiegati in rendita italiana.

Ora che succederà da ciò? — Si può certamente ingannarsi, perchè la sproporzione fra il prezzo del consolato francese e gli interessi del nostro è maggiore ora, ma una volta toccati questi, egli è evidente che i Francesi, sia per ragioni d'interesse, sia perchè disgustati da questa condotta del governo, che faceva tante promesse nel 1870 quando aveva bisogno del concorso dei capitalisti, si rivolgeranno verso la rendita italiana.

E in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera, in Olanda ecc. ecc. — ove si tengono forti capitali impiegati nel 5 0|0 francese, dopo la conversione si comprerà maggior quantità di 5 0|0 italiano, divenuto il primo ed il più solido dei titoli internazionali di tal saggio.

Ora ciò è importante non solo perchè allarga il mercato del nostro consolidato, e ne rialzerà, per conseguenza, di molto più il valore ma benanco, perchè a questo modo una grande quantità di rendita si collocherà all'estero come impiego, ed all'infuori della speculazione. E ciò ha due vantaggi:

1. riduce la quantità di rendita fluttuante cioè non collocata definitivamente e che i banchieri si palleggiano da Londra, Parigi, e di là alle piazze italiane, a seconda dei rispettivi corsi e dei corsi dei cambi e dei riporti.

E scomparso, quindi, il pericolo del riversarsi della rendita nostra rapidamente in Italia, avremo una maggiore sicurezza per la nostra circolazione monetaria, e vedremo scomparire l'unico, remotissimo pericolo, d'immigrazione, di *drènage* dell'oro.

In secondo luogo, questo collocamento del nostro consolidato all'estero ci darà modo di compiere, adagio adagio, in due o tre anni, il riscatto di 4 a 600 milioni di franchi di carta, impiegandovi il risparmio annuo nazionale come ben dimostrava la relazione dell'on. Magliani sull'abolizione del corso forzoso.

Statistica locale

Possiamo offrire ai nostri lettori alcune interessanti cifre sui nati, sui morti e sui matrimoni avvenuti in tutta la provincia nel corso dell'anno 1882.

Nel circondario di Ferrara si ebbero 945 matrimoni - 6494 nati - 216 nati morti - 5293 morti - Eccedenza dei nati sui morti 1191.

Nel circondario di Cento: 235 matrimoni - 1372 nati - 28 nati-morti - 979 morti - Eccedenza dei nati sui morti 393.

Nel circondario di Comacchio: 232 matrimoni - 1616 nati - 76 nati morti 1316 morti - Eccedenza dei nati sui morti 300.

Il Comune di Ferrara in particolare, ha avuto: 445 matrimoni - 2843 nati - 107 nati morti e 2446 morti.

Per tutta la provincia sommiamo adunque: 1412 matrimoni, 9472 nati, 320 nati-morti, 7588 morti. - Totale dei nati in più dei morti 1884.

Indipendentemente dal movimento della emigrazione e dell'immigrazione, e prendendo a base che quest'ultima compensa esuberantemente la emigrazione e cagiona di per sè un naturale aumento della popolazione, l'aumento derivante dal solo movimento demografico così si divide:

Popolazione	31 Dec. 1881	31 Dec. 1882
Cento	37986	38379
Comacchio	34375	34675
Ferrara	158446	159637
	230807	232691

Torna come sopra l'aumento di 1884 individui.

Ora suddividiamo nati e morti in ragione di sesso e di condizione, per circondario.

Nati a Cento: 695 maschi, dei quali: 614 legitrimi, 69 illegittimi, 12 esposti - 677 femmine di cui 592 legittime, 74 illegittime, 11 esposte.

Morti a Cento: 491 maschi dei quali: 296 celibi, 144 coniugati, 51 vedovi - 488 femmine, delle quali 279 celibi, 107 coniugate, 101 vedove.

Nati a Comacchio: 870 maschi, dei quali: 593 legittimi, 368 illegittimi (!) 9 esposti — 746 femmine, delle quali: 497 legittime, 243 illegittime (!), 6 esposte.

Morti a Comacchio: 718 maschi, dei quali: 550 celibi (!), 116 coniugati, 51 vedovi — 598 femmine, di cui 439 celibi (!), 80 coniugate, 78 vedove.

Nati a Ferrara: 3310 maschi, di cui 2400 legittimi, 719 illegittimi e 191 esposti (!) — 3174 femmine, delle quali: 2247 legittime, 712 illegittime, 215 esposte (!)

Morti a Ferrara: 2728 maschi, dei quali: 1887 celibi, 569 coniugati, 271 vedovi — 2565 femmine, di cui: 1731 celibi, 437 coniugate, 396 vedove.

Per amore di brevità non facciamo simili analisi pei pochi nati-morti.

Dove noi abbiamo posto dei punti ammirativi, il lettore farà i suoi commenti. E constaterà quale enorme contingente di morti diano i celibi in confronto dei coniugati, specie nel circondario di Comacchio.

Constaterà quanto pochi siano nel circondario di Cento gli esposti e i nati illegittimi; come nel circondario di Comacchio aumentino di molto in confronto a Cento i nati illegittimi e come sia minore invece la proporzione degli esposti.

Constaterà finalmente, come il circondario di Ferrara dia all'incirca la medesima proporzione gravissima di illegittimi che dà Comacchio, come d'altra parte gli esposti salgano nel circondario nostro ad una cifra addirittura spaventevole. Cento con 37986 abitanti dà 23 esposti; Comacchio con 34375 ne dà 15 in tutto; Ferrara con 158446 ne dà la bellezza di 406! — Cifra che offre pasto alle più serie e tristi meditazioni — Però che, ammesso anche che un qualche contingente alla sede principale del Luogo Pio, diano le più prossime terre di oltre Po, è indubitato che il maggior fattore, la principale sentina della corruzione vengono offerti dalla città nostra capoluogo della provincia.

Nuovi scoppî a Roma

Abbiamo per telegramma da Roma 25:

— Poco dopo la mezzanotte di ieri l'altro si udì una grande detonazione, che partiva dal palazzo del Ministero di grazia e giustizia. Imperversando un temporale, si credette che fosse un colpo di tuono, ma, verificata la causa, si riconobbe che lo scoppio era dovuto ad un tentativo criminoso.

Ad una delle inferriate di quel palazzo erasi appesa una grossa bottiglia ripiena di polvere e chiusa ermeticamente e con miccia a tempo.

Lo scoppio non produsse danni, ma praticatesi delle indagini, le guardie arrestarono, poco distante, un giovinotto, che si dichiarò legatore di libri.

Qualche giornale assicura che, perquisitolo, gli si trovò indosso una lettera di una sua sorella, contenente il ritratto di Oberdank.

— L'individuo arrestato per lo scoppio di stanotte chiamasi Camillo Consorte, di 23 anni, nativo di Siena. Un'altra consimile bottiglia si trovò stamane nella via dei Lavatore presso il Quirinale, ma non scoppiò.

Spedizione Bianchi e spedizione Pennazzi Godio

La Società d' Esplorazione ha avuto lettere e telegrammi da quei nostri viaggiatori in Africa.

Il Bianchi, il Dania e il Monari sono partiti da Massaua il 26 febbraio insieme al console Branchi e il suo segretario.

In pochi giorni, con vera febbrile attività, il Bianchi ha saputo organizzare la sua numerosa carovana e prender la via dell' Abissinia; gli occorsero più di cento muli per caricare tutto il bagaglio.

Il Pennazzi, il Godio e il milanese dott. Magretti e gli altri stanno compiendo il loro viaggio al Nord dell'Abissinia, passando per paesi ancora vergini di piede europeo; ad onta del caldo stavano ottimamente — Il Magretti sta facendo ricche collezioni specialmente entomologiche.

IN ITALIA

ROMA 24 — L'on. Depretis si incammina celeramente alla guarigione.

— Si conferma il suicidio del curato di Santa Maria della Luce, in Trastavere. Egli si appiccò dopo aver registrato il suo decesso nei registri parrocchiali.

Questo suicidio è attribuito a grave e lunga malattia che lo disturbava.

Le Autorità ecclesiastiche cercarono di celare il fatto, che è avvenuto il 18 corrente, ma oggi la notizia trapelò, e assicurasi che il Papa rinunciò alla benedizione nell' interno del tempio, che dicevasi deliberata.

— Certo Tagnani, compulato nel processo Tognetti, e sinora latitante, si costituì volontariamente.

— Si attende in Roma l'arrivo della Regina di Serbia, che si tratterrà alquanto in Italia, fissando la sua dimora a Firenze. Il ministro di Serbia andrà ad incontrarla a Cormos.

— Il *Moniteur de Rome* dice che la risposta alla nota del cardinale Jacobini si comunicherà solamente dopo il 29.

S. A. R. il principe Amedeo, rappresentando il Re all' incoronazione dello Czar, avrà con sè un generale aiutante di campo del Re e un maestro di cerimonie.

Il *Diritto*, rilevando le voci della nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Pietroburgo, dice che finora non fu deliberato nulla, ma che la prossimità della solennità di Mosca lascia credere che la nomina sia imminente.

— Ieri l' altro il Papa ricevette gli augurii presentatigli da un suo nipote vestito da volontario d'un anno.

Assicurasi che l' amnistia comprenderebbe anche gli imputati pei processi pendenti.

Oggi, celebrandosi in San Pietro le solenni funzioni, pontificava il cardinale Howard. C' era grande folla, e il mantenimento dell' ordine era affidato ad un servizio speciale di carabinieri e guardie.

Stamane S. S. il Papa ricevette gli augurii del Collegio cardinalizio.

Si fanno grandi preparativi pel torneo, che figurerebbe una festa equestre data nel 1600 per solennizzare un altra alleanza di famiglia, fra la principessa Amelia di Casa Savoja e un principe Luigi di Baviera.

Eseguiranno questo torneo molti ufficiali e borghesi. Sin d' ora parecchi ufficiali accettarono già, e fra i patrizi si citano presentemente i principi Odescalchi, Colonna e Doria.

Si faranno altre feste e la Giunta municipale proporrà in Consiglio di stanziare un fondo di lire 100,000.

— Il Tevere è oggi cresciuto improvvisamente; le acque superano già tutti i gradini di Ripetta. Sinora però non è segnalato alcun pericolo.

VENEZIA — Scrive la *Venezia*: Era corsa voce che il Tribunale supremo di guerra e marina avesse cassato la Sentenza del Tribunale militare di Venezia nel processo contro il Deidda, l'uccisore del Tosini. La notizia è erronea; la decisione del Tribunale supremo non sarà conosciuta crediamo, prima del dieci aprile. E a proposito del Deidda, ci si informa che l' ufficiale che trovavasi comandante il distaccamento del 10 fanteria a Mestre, allorchè fu assassinato il Tosini, venne punito con 15 giorni di arresto per la poca energia dimostrata in quella circostanza.

NAPOLI 24 — Il prusiano Max Knut si uccise nel camposanto sparandosi un colpo di revoltella nell' orecchio destro. Si ignora la causa che lo spinse al suicidio.

CHIETI — Il tribunale militare ha condannato alla pena di morte il carabiniere Antonio Cortese di Tropea — della stazione di Giulianova.

Il carabiniere fu ritenuto colpevole d'insubordizione con vie di fatto verso il suo brigadiere.

L' avvocato Saraceni difensore del l' imputato impetrò almeno dal tribunale le circostanze attenuanti; ma i giudici furono inesorabili e pronunciarono sentenza di morte.

La cittadinanza è rimasta tristamente impressionata da tanta severità.

Pende il ricorso al Tribunale supremo di guerra.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Il *Gaulois* afferma che il governo francese invitò il suo ambasciatore presso la Corte italiana a far notare all' on. Mancini i giornali italiani che interpretano certe sue allusioni come quelle di prossime occasioni di guerra con la Francia, domandandogli quelle spiegazioni ch'egli domanderebbe se Challemel-Lacour parlasse a sua volta in quel modo.

— Un terribile incendio distrusse l' immensa fabbrica di scatole metalliche a Billancourt nelle vicinanze di Parigi.

Danni grandissimi. Nessuna vittima.

GERMANIA. — La famosa bancarottiera ultramontana di Monaco Adele Spitzeder fu condannata dal tribunale di Karlsruhe a otto mesi di carcere per truffa.

— Cresce il malcontento nella marina per la nomina di Caprivi.

Oltre il vice-ammiraglio Batsch, è dimissionario anche il contrammiraglio Wickede.

L' imperatore è molto impressionato per queste dimissioni fatte in odio più di Bismark che di Caprivi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Pubblichiamo l'elenco degli articoli all'ordine del giorno per la prossima Sessione Primaverile, che avrà principio Mercoledì 28 corrente mese ad un'ora pomeridiana.

1. Comunicazione dei nomi dei Signori Consiglieri scadenti dalla carica per anzianità, e di quelli che scadono in via straordinaria.
2. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dal Sig. Angelo Zoli affittuario di alcuni fondi rustici dell' Amministrazione Ginnasiale.
3. Rinuncia del Sig. dott. Enea Cavalieri alla carica di Consigliere Comunale.
4. Esito del concorso al posto di Aggiunto nell' Ufficio di Contabilità.
5. Nomina d'Insegnanti per le scuole Elementari.
6. Relazione della Commissione sulle petizioni.
7. Istanza dei Medici Condotti per aumento di stipendio, e per riduzione del termine di servizio utile pel conseguimento della pensione — Proposte e provvedimenti.
8. Nomina della Commissione Comunale per le imposte dirette pel biennio 1884-85.
9. Istanza dell' Impiegato Achille Montanari perchè gli siano computati per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio da lui prestato nell' Amministrazione Comunale.
10. Proposta d' affrancazione di un canone gravante la ex Chiesa di San Salvatore, e di alienazione dello stesso stabile.
11. Istanza di Marchi Gaetano per acquisto di relitto stradale.
12. Proposta di fare a spese del Municipio, e col concorso della Direzione delle Ferrovie, la tubazione necessaria per lo stabilimento dell' illuminazione a gaz nella Stazione Ferroviaria.
13. Progetto di Ferrovia fra Ferrara-Copparo - Codigoro - Comacchio - Portomaggiore — Deliberazioni relative.
14. Progetto per lo scolo delle acque nella Via principale del Borgo S. Luca.
15. Proposta di collocare le ceneri di Celio Calcagnini nella Cella degli Uomini Illustri.
16. Acquisto di ambienti dalla Congregazione del 4.° Circondario scoli per procurare un accesso ai locali costruendi nella tettoia ex Bazzi.
17. Proposta di investimento di somme a disposizione dell' Amministrazione Ginnasiale in pagamento di parte delle sovvenzioni precarie e steriti avute dal Comune.
18. Interpellanza del Consigliere Luppis intorno ai provvedimenti a prendersi in caso di mortalità di bambini per causa della difterite.
19. Scadenza del quinquennio di esistenza del Liceo Musicale, e della ferma incontrata dalla Banda Comunale.
20. Lista Elettorale Politica — Approvazione.
21. Lista Elettorale Amministrativa — Decretazione definitiva.
22. Lista Elettorale Commerciale — Decretazione definitiva.
23. Conto Consuntivo e morale dell' esercizio 1881.

La sarà finita! — Invano fummo noi eccitati a interessare il pubblico della cessione fatta dal Rev. Capitolo Metropolitano all'Ecc.mo signor Duca di Fabbriago di alcuni ruderi che si vedevano nel cortile posteriore della Cattedrale; perchè affare privato, conchiuso con tutte le buone regole e ove il pubblico e l' arte e le leggi restrittive nulla avevano a che fare.

Se ne occuparono però con quaiche *gravità* i cronisti della *Nuova Ferrara* e della *Rivista* come si trattasse di capolavori d' arte da mandarsi all' estero, ma siccome ci parve che i nostri colleghi — ci scusino, veh! — scrivessero in proposito più corbellerie che parole, non abbiamo fiatato.

Oggi dobbiamo rompere il silenzio per dare ospitalità alla seguente nobilissima lettera che ci dirige il Duca di Fabbriago. E con essa possiamo sperare esaurita ogni ragione di una polemica noiosetta anzichenò.

Pregiat.mo Direttore

Ferrara 25 Marzo 1883

Il Periodico *La Rivista* nel num. 24 sotto la rubrica « *Reclamo* » si lagna perchè sono *spariti* dal cortile posteriore del nostro Duomo i *due leoni* di marmo e le sovraposte colonne. La *Nuova Ferrara* intrattenne pur essa i suoi lettori su tale argomento.

Parmi dunque conveniente di rompere il silenzio e dare alcune spiegazioni in proposito.

I *due leoni* e le *due colonne* mi furono offerti tempo fa in *dono* dal Rev. Capitolo Metropolitano. Io non accettai la gentile proposta, ma poscia pensando che con l' attribuire un valore al dono avrei potuto accrescere i fondi che si van raccogliendo per gli abbellimenti interni della nostra Cattedrale, versai L. 1500 nella cassa del Comitato, ed ordinai il trasporto dei marmi nei miei possessi di Romagna.

Il contratto fu approvato **con Decreto Prefettizio 18 Gennaio 1883 N. 162, emesso sopra parere della Commissione Governativa di Belle Arti e Antichità.**

Un simile giudizio dovrebbe bastare a persuadere chiunque che l' arte vera aveva a che fare con i *leoni* e le *colonne* in discorso come il pepe sulle fragole. Io poi non ho mai pensato di togliere a Ferrara oggetti pregevoli, perchè fu ed è mio desiderio (e credo averne date non dubbie prove) di arricchire la mia diletta città natale di artistiche memorie e non già di privarnela.

Rebus sic stantibus, potrei ritenermi senz' ombra di jattanza legittimo possessore delle più o meno preziose marmoree reliquie; ma siccome sembrami che a poco per volta quei ruderi, quasi informi, minaccino diventare opere degne dello scalpello del divino Mschelangelo, io dichiaro che farò trasportare a mie spese, in quel luogo che desidererà il nostro Municipio, i *leoni*, le *colonne* e tutto il resto, sempre che la Onorevole Amministrazione Comunale voglia compiacersi di sborsare le L. 1500 dedicate (come dissi) al maggior decoro di questa Metropolitana, vero ed insigne Patrio monumento. — *Et de hoc satis.*

Mi creda con sentita stima e considerazione

L' Obbl. Devot. suo
GALEAZZO MASSARI

Arte e beneficenza. — Ricordiamo ai nostri concittadini che la esposizione dei lavori di belle Arti che devono servire alla lotteria a favore degli inondati è sempre aperta nel Civico Ateneo. Una gita e una visita, è la migliore delle occupazioni che uno possa darsi in questi giorni di tempo uggioso e di festa.

Passata la festa gabbato il Santo. — A dare una smentita all'antico adagio, hanno pensato i tenitori di baracche e bacheche che a causa del cattivo tempo non poterono far la loro fiera il giorno di San Giuseppe. E oggi in Via Ripagrande la fiera è risorta per incanto e la folla vi formicola. Oggi è sant' Emanuele, un nome simpatico, che promette bene e speriamo che più clemente di San Giuseppe scongiurerà il buon Dio che tenga lontana la pioggia e diradi le gravi nubi, per modo che tanta povera gente possa contare questa sera un lauto ed onesto guadagno.

Esami di maestri e maestre. — Sanno i lettori che il nostro Municipio ha aperto concorso per 2 posti di Maestro e due di Maestra nelle Scuole Comunali. La Commissione esaminatrire ha terminato di questi giorni il suo compito. Qui, per scala di merito, pubblichiamo l' elenco dei Maestri e delle Maestre riconosciute idonee avendo ottenuto i sette decimi per ogni materia.

Maestri

1.	Camillo Balbo con	49/60
2.	Giovanni Vecchi	46/60
	Carlo Piva	46/60
3.	Ettore Forti	42/60

Maestre

1.	Gattelli Domenica	64/70
2.	Melotti Antonietta	61/70
3.	Buccelli Elvira	58/70
4.	Calzolari Annetta	57/70
5.	Cavallini Ebe	56/70
6.	Finotti Vittorina	55/70
	Perelli Carolina	55/70
7.	Palmer Ida	54/70
	Balbo Malvina	54/70
	Travagli Giovanna	53/70
8.	Fraticelli Adele	53/70
	Maioli Adelina	53/70
9.	Cocchi Enrica	52/70
10.	Boriani Angela	51/70

Multi sunt vocati pauci vero elect e toltone i primi quattro che verranno prescelti, gli altri avranno tentato una inutile fatica.

Ma non sarebbe così se il nostro Municipio avesse la buona costumanza che si usa nella vicina Bologna e in tante altre illustri e colte città del Regno. Colà, una volta bandito un concorso, e ove gli idonei superino il numero dei candidati, la scala di merito degli altri si conserva, e mano in mano che se ne presenta il bisogno vengono chiamati all' ufficio senza che Giunta e Consiglio debbano ammattire e nominare Commissioni che costano molte noie e non pochi quattrini.

Ci si fa credere che per tutte le Maestre ed i Maestri succitati si farebbe il posto nelle nostre scuole e in quelle da istituirsi in meno di tre anni. Tanto meglio. E noi vorremmo che questa scala di merito si conservasse e che a misura che se ne presenta l' occasione si chiamassero a co-

prire i posti coloro che furono oggi esaminati e riconosciuti idonei.

Meno brighe, meno spese, meno malcontenti, e, ciò che più monta, quando si sapesse che per molti anni ancora i posti sono coperti, scemerebbe forse la folla degli spostati, di coloro che lusingati dalla sper... danno alla pedagogia e poi si trovano per lungo tempo disillusi e contrariati nelle loro speranze.

Non ci sarà un qualche Consigliere che nell'atto di procedere alle nomine, farà sua la nostra proposta?

Il Comizio degli « ambulanti. » — Fu tenuto ieri mattina al *Teatro Tosi-Borghi*, ma avrebbe bastato una camera qualunque a contenerlo. Potevano esserci tre dozzine di ambulanti e altrettante di curiosi. Al banco della presidenza stavano il notaio dott. Vassalli, il cronista della *Nuova Ferrara* e cinque dei merciai ambulanti. Tre oratori e altrettante oratrici presero la parola od il gergo, ed esposero i loro lagni per il trasloco decretato dal Municipio che priva i colpiti di ogni guadagno. Qualche buona ragione fu detta, ma guastata da volgari invettive contro *i padri della patria*, a segno che un delegato di P. S. e lo stesso Presidente dovettero interrompere un'iracondo parlatore. Anche la *Gazzetta Ferrarese* (che, non vuole agitazioni piazzaiuole ma che ha sempre avuto e avrà ancora a cuore la sorte di tanti infelici e domanda giustizia uguale per tutti) venne regalata di qualche gratuita apostrofe e noi non ce ne doliamo. Tutt'altro.

Dopo che il Presidente ebbe riassunti i lamenti espressi, ed avvertiti gli adunati che il Consiglio Comunale non ha fatto che ciò che tante altre grandi e piccole città hanno fatto, fu compilato ed approvato un ordine del giorno che aspettiamo di leggere sulla *Nuova Ferrara* per poi commentarlo.

Ispettrici scolastiche. — Gli Istituti, scuole ed educandati femminili della nostra città si preparino ad accogliere fra qualche settimana una delle quattro ispettrici governative le di cui attribuzioni furono prefisse con Regio Decreto di avant'ieri.

Si dispone nel decreto:

È ufficio dell'ispettrice, visitare i Convitti, gli Educatorii ed ogni altra istituzione educativa femminile, così pubblica come privata o di beneficenza, esistente nella rispettiva giurisdizione, esclusi i collegi e gli educatorii di fondazione Regia, anche se a patrimonio misto. Per questi, od altro istituto analogo, l'ispezione sarà volta per volta, secondo i bisogni, decretata dal Governo.

Non potrà l'ispettrice delegare altra persona a far le sue veci, e quando per gravi ragioni, o per altro legittimo impedimento dovesse interrompere le visite incominciate, ne darà avviso al Ministero.

Concorsi. — Baccelli bandì il concorso di sei assegni da seimila lire per il perfezionamento presso l'Università straniere cominciando dal novembre 1883. Possono concorrere tutti i laureati regnicoli che abbiano conseguita la laurea almeno da un anno e non più di quattro. Il concorso si farà presentando non più tardi del 31 maggio memoriali originali.

Per chi va a Lonigo. — Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e Corse di Cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo dal 31 marzo al 6 aprile p. v., per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I. verranno distribuiti per quella stazione viglietti di andata e ritorno di I. II. e III. classe, oltre che dalle stazioni già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, e Villafranca e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 30 marzo a tutto il giorno 7 Aprile 1883 con ritorno facoltativo in tutti i giorni fino all'ultimo treno del giorno 7.

Processo Sordini. — Non la ci secchi signor cronista coll'evocarci truci ricordi e la memoria di uno sciagurato sul quale l'umana giustizia ha già pronunciata l'ultima parola.

No, lettori e lettrici amabilissime. Non vogliamo seccarvi. Dobbiamo invece adempiere un preciso dovere di cronisti solleciti.

Non è l'ultima parola quella che fu pronunciata sul conto di questo scellerato idiota. Sappiate che la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso per lui avanzato e trovando dei vizj nella procedura, ha annullato il verdetto e la sentenza.

E ora il processo dovrà rifarsi.

La vendita del ghiaccio. — Nell'interesse del Pubblico il sindaco trova opportuno di far noto che la vendita del Ghiaccio dell'affittuario Comunale ha luogo nella Bottega posta in Piazza Savonarola al N. 2 dalle ore sei antimeridiane fino alle ore sette pomeridiane di ciascun giorno, e durante la notte nella Casa situatuata nella Via dei Saraceno N. 10.

La salma del prof. Bosi arriverà a Ferrara nella giornata di mercoldì. Il prof. Grillenzoni che si trova già a Livorno è stato delegato dal R. Sindaco a rappresentarlo nei funebri che colà si faranno.

Oggi riceviamo da Livorno il seguente telegramma:

Eredi Bosi Asili Infantili; pensioni vitalizie fratello, parenti, governante. Trasporto chiesa stassera.

Grillenzoni.

Bambini mendicanti. — Due di questi molestissimi accattoni che infestano la nostra città, certi Formaggi Augusto di anni 13 e la di lui sorella Caterina di anni 8 vennero sorpresi in flagrante questua nel caffè Apollo. Accompagnati all'ufficio furono poi consegnati alla loro madre previa severa ammonizione.

Se bastassero le ammonizioni!

Malore improvviso. — Venne dalle guardie di P. S. accompagnato all'ospedale certo Bausi Pietro d'anni 84, abitante in via S. Pietro N. 17, perchè preso da improvviso malore cadeva a terra in Corso Giovecca.

Dal diario della questura. — A San Nicolò furto di 20 polli al possidente Gagliardi Venanzio. A San Bartolomeo in Bosco furto di polli al bracciente Antonio Cocchi. L'autore del primo di questi furti, certo Alberto C. venne arrestato.

Teatro Tosi Borghi — Con un teatro ben popolato la Compagnia Boetti-Marchetti-Parini ha esordito ieri a sera col *Daniele Rochat* e venne accolta come si accolgono le vecchie e care conoscenze.

Questa sera si rappresenta *Il fratello d'armi* commedia; indi la farsa *Un bagno freddo*. Ore 8.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

VARIA

Una madre che avvelena il proprio figlio. — Un gravissimo fatto è avvenuto in via Tomacelli a Roma.

Si tratta di una madre, dice la *Capitale*, che ha avvelenato il proprio figliuolo.

Fontana Amalia è una bella donna di trent'anni. Ma essere bella, non vuol dire essere buona. Tanto è vero che, dopo pochi anni di matrimonio, si divise dal marito, avvegnachè la sua casa, per i torti di lei fosse diventata la casa del diavolo.

Si divise dal marito per convivere con un ganzo, certo Emilio Fascetti, dalla quale unione adulterina tre mesi sono, era nato un amore di bambino, al quale venne posto il nome di Arturo.

Ma quando si è tristi una volta, lo si è sempre. E così la bella Amalia ripagò l'amante della moneta con cui aveva pagato il marito. E così anche il nido di via Tomacelli, era diventato, come la casa maritale, una bolgia d'inferno. Quindi rimproveri liti, scene clamorose tutto il santo giorno.

Visto che così non si poteva tirare avanti, che cosa consiglia alla Fontana il suo cattivo demone?

Nientemeno che di avvelenare l'amante.

E così si provvede di una buona dose di olio di *croton* e lo tiene lì preparato per il Fascetti.

Ma, intanto che il Fascetti arriva capita il seguente tristissimo caso. L'Amalia volendo dare a bere non si sa cosa al piccolo Arturo, sbaglia boccetta e dà al piccino l'olio di *croton*.

Pochi momenti dopo, il piccolo Arturo era morto avvelenato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª †
Alt. med. mm. 753,42	» mass.ª † 7°, 9 c
Al liv. del mare 755,53	» media † 4°, 2 c
Umidità media: 78°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia

Nella notte pioggia. Acqua caduta mm. 3. 02.

26 Marzo — Temp. minima † 3° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Marzo ore 12 min. 9 sec 9.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Parigi 24. — Il *Figaro* pubblica una lettera di Duguefanconerie dichiarante che in una conversazione Tirard affermò che il governo senza rinunziare al diritto di fare la conversione al momento opportuno, non aveva finora assolutamente deliberato nulla in proposito.

Venezia 24. — I sovrani di Rumania sono partiti stamane per la via di Milano. Il prefetto ed il sindaco li ossequiarono alla stazione presentando alla regina un *bouquet*.

Londra 24. — Sim, ambasciatore inglese a Washington, dichiarò al ministro degli esteri che i violenti discorsi di pretesi cittadini americani circa l'impiego di dinamite sono intesi a turbare i rapporti amichevoli fra i due paesi.

West non confermò nè smentì tale os-

vazione, limitossi a dichiarare che i porti non sono stati mai più cordiali.

Milano 24. I sovrani di Rumania sono nti alle 3. 50 pom.

Maddalena 24. Gli studenti sono nti alle 3 ant. a Caprera. Visitarono casa è la tomba di Garibaldi, e vi osero corone.

Messina 24. — Il franamento nel mune di Racina è cessato: la popozione è rassicurata.

Catania 24. — I crateri apertisi sono ttivi; emettono solamente fumo; il tere del centro mantiene piccola vità.

Catania 24. — L'eruzione dell'Etna vasi nello stato di ieri: la lunga inmittenza accenna ad un decrescinto dell'eruzione. Le scosse del ternoto sono rare e leggierissime.

Dublino 24. — Persona *Numero uno* vasi a New Yory e il governo inse ne domandò l'estradizione,

Berlino 24. — L'imperatore che è isposto per leggero catarro, passò buona notte e sta meglio.

Catania 25. — L'eruzione dell'Etna vasi allo stato di ieri. La lunga inmittenza accenna a decrescimento l'eruzione; le scosse sono rare e gerissime.

Parigi 25. — Il *Temps* crede infone le voci corse di conversione della dita francese.

Parigi 25. — Nel ballottaggio del circondario in sostituzione di Gamta, Lacroix radicale ebbe voti 3795, ivier opportunista 1896, Dumay colivista 1236.

Genova 25. — I Reali di Rumania veranno domani alla Villa Spinola. Venezia la regina di Serbia giunà domani e dopo breve sosta prouirà per Nizza.

Catania 26. — L'attività eruttiva che scemata ieri mattina, jersera acqui una certa intensità determinando formazione di una nuova bocca fuiola. Stamane il cratere centrale ette colonne di fumo. La voce di eruzione manifestata nella Valle e è infondata.

(Stab. Tip. Bresciani)